

Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Ottobre 2025

Numero 190

Anno XVII

Carissimi fratelli e sorelle!



il Signore Gesù, dopo la sua risurrezione, ha inviato i suoi discepoli come missionari perché la Parola di salvezza arrivasse in ogni angolo della terra. Così la Chiesa è fiorita e cresciuta in tutto il mondo, ma il Vangelo della vita nuova porta in sé il desiderio di giungere fino ad ogni cuore perché tanti, conoscendo il Signore e la sua misericordia, si lascino riconciliare con il Padre e siano partecipi di quella fraternità che è la Chiesa.

Oltre la storia e le culture di ciascun popolo, le usanze e le tradizioni di ogni latitudine, la Parola di Dio è luce che rischiara l'orizzonte e indica un cammino condiviso. È Parola che tocca e commuove, riempie e dona gioia, cura e risana, purifica e riconcilia, risponde alle attese profonde dell'animo umano e le supera per aprire vie nuove e inaudite. È la Parola che il Signore rivolge a tutti noi per convocarci e riunirci come suo popolo, per rivelarci i suoi progetti di pace, per abbattere muri e costruire ponti laddove l'umanità nutre distanze e favorisce i conflitti.

La Chiesa dunque è per sua natura missionaria e noi tutti che ne facciamo parte siamo chiamati a metterci in stato di missione permanente. Quella Parola eterna che il Signore vuol donare a tutti è prima di tutto per ciascuno di noi. Ne abbiamo bisogno per vivere e per sperare. È il fondamento del nostro credere e la linfa del nostro amare. Prima di pensare come donarla agli altri, facendo progetti e promuovendo iniziative pastorali, è indispensabile che la ascoltiamo noi per noi stessi. Solo una Parola accolta e incarnata nella vita accende in noi il desiderio di condividerla e ci insegna i linguaggi adatti ad annunciarla in questo nostro tempo.

Invito ogni comunità, in questo mese missionario di ottobre, ad inventarsi e mettere in opera momenti di ascolto e di condivisione della Parola del Vangelo, senza altro obiettivo che quello di lasciar risuonare tra noi le parole di Gesù e la potenza del suo amore, e di farlo alla luce dello Spirito d'Amore perché il frutto sia solo quello della carità. Questo esercizio spirituale radica la nostra vita di discepoli e fa crescere la comunità cristiana. Possiamo farlo nei gruppi, nelle case, consacrati e laici insieme, con i piccoli e i giovani, in coppia o tra famiglie.

Di comunità nuove la Chiesa ha urgente bisogno per tornare ad essere missionaria. Comunità fraterne rinnovate dal Vangelo. Comunità credibili perché profetiche nella testimonianza. Comunità vive e vivaci capaci di accoglienza per tutti e di dialogo con ogni situazione umana. Comunità colorate dalla gioia del Vangelo, pronte a piangere con chi piange e a gioire con chi gioisce. Comunità disarmate e riconciliate, espressione della tenerezza di Dio e della sua misericordia. Comunità povere e umili, affidate alla sola ricchezza di Dio e maestre esperte dell'arte della condivisione. Comunità aperte a chi passa e bussa e non chiuse nel circolo rassicurante dei soliti noti. Comunità sempre in cammino sulla strada come Gesù e non sedute in casa accomodate nelle proprie ripetitività. Sono queste Comunità rinnovate dalla divina Parola quegli otri nuovi di cui il Signore ha bisogno oggi per versare e custodire il vino sempre nuovo del suo Amore.

La Vigna del Signore attende i suoi operai!

don Luciano, vescovo



agenda del mese

OTTOBRE 2025

Mese dedicato al Sacratissimo Rosario di Maria Vergine

1	MERCOLEDÌ' S. TERESA DEL B.G.	- ore 18:30, Parrocchia di Torrette ad Ancona . S.Messa per il 30° anniversario di ordinazione presbiterale. <i>Compleanno di Testamigna Don Nicola.</i>
2	GIOVEDÌ' SS. ANGELI CUSTODI -	- ore 18.30, Parrocchia San Paolo di Ancona . S.Messa per il 30° anniversario di ordinazione presbiterale. <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Rossi mons. Antonio (1971).</i> <i>Onomastico di Pennestri Diac. Angelo.</i> <i>Ann. Della morte di Mariotti mons. Piero (1997) e Romanini diac.Romeo (2015).</i>
3	VENERDÌ' S. GERARDO AB.	- ore 11:00, Seminario regionale di Ancona . S.Messa per il 30° anniversario di ordinazione presbiterale. - ore 19:30, Oratorio don Bosco a Gubbio . Consulta della pastorale familiare. <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Floridi don Giuseppe (2021).</i>

4	SABATO S. FRANCESCO D'ASSISI	Festa di S. Francesco d'Assisi Patrono d'Italia - ore 18:30, San Francesco a Gubbio . Celebrazione per la Festa di San Francesco di Assisi. <i>Onomastico di Sgoluppi mons. Franco, Cosa don Francesco, Padre Malcom Francis Dinis OFM Cap, Marianelli diacono Franco e Rossi diacono Franco.</i>
5	DOMENICA S. PLACIDO MARTIRE	111a Giornata del migrante e del rifugiato (colletta obbligatoria) – Giubileo dei migranti - ore 11:30, Celebrazione delle Cresime per le Parrocchie di Cipolletto e Ponte D'Assi. - ore 18:30, Cattedrale di Città di Castello . S.Messa per il 30° anniversario di ordinazione presbiterale.
6	LUNEDI' S. BRUNO AB.	Dal 6 al 8 ottobre: Monastero di Camaldoli . Convegno sul Sinodo dei Vescovi.
7	MARTEDI' N.S. DEL ROSARIO	Festa di Nostra Signora del S. Rosario <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Ferrini don Antonio (1972).</i>
8	MERCOLEDI' S. PELAGIA, S. REPARATA	
9	GIOVEDI' S. DIONIGI , S. FERRUCCIO	- ore 18:00, Seminario di Assisi . Commissione regionale per la pastorale vocazionale. - ore 21:00, Seminario di Assisi . Commissione regionale per la pastorale giovanile.
10	VENERDI' S. DANIELE M.	Giubileo della Comunità Masci di Gubbio a Roma <i>Ann. Della morte di Susi mons. Sergio (2014).</i> <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Tacchini don Livio (1982).</i>
11	SABATO S. FIRMINO	
12	DOMENICA S. SERAFINO CAPP.	Memoria di San Donnino - ore 11:00, Gubbio . Messa a San Pietro di Gubbio.
13	LUNEDI' S. EDOARDO RE	
14	MARTEDI' S. CALLISTO I PAPA	
15	MERCOLEDI' S. TERESA D'AVILA	
16	GIOVEDI' S. EDVIGE, S. MARGHERITA A., S. GALLO	- ore 09:30, Convento Frati minori di Umbertide . Incontro del Clero di Città di Castello e di Gubbio.
17	VENERDI' S. IGNAZIO D'A. , S. RODOLFO	- ore 21:00, Chiesa Cristo Risorto di Umbertide Veglia missionaria interdiocesana.
18	SABATO S. LUCA EVANG.	- ore 10:00, Caritas di Città di Castello . Incontro Caritas per i preti e responsabili dei centri di ascolto. - ore 18:00, Umbertide . Celebrazione per il 50° della Parrocchia di Cristo Risorto. <i>Ann. Della morte di Zambri don Vinicio (2022)</i>
19	DOMENICA S. ISACCO M. , S. LAURA	99a Giornata missionaria (colletta obbligatoria) . Vedi il messaggio del Papa. - ore 09:00, Parrocchia di San Michele a Città di Castello . Convegno di formazione per i catechisti.

20	LUNEDI' S. IRENE	
21	MARTEDI' S. ORSOLA	
22	MERCOLEDI' S. DONATO VESCOVO	
23	GIOVEDI' S. GIOVANNI DA C.	
24	VENERDI' S. ANTONIO M.C.	Terza Assemblea del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia - Roma <i>Ann. Della morte di S.E. Ronchi mons. Pellegrino Tomaso Ronchi (2018).</i> <i>Compleanno di Lepri Mons. Giancarlo.</i>
25	SABATO S. CRISPINO, S. DARIA	<i>Anniversario dell'ordinazione diaconale di Sergio Puletti (2009).</i>
26	DOMENICA S. EVARISTO PAPA	- ore 11:00, Scheggia . Celebrazione delle Cresime per la Parrocchia. <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Giorgio Mariotti (2008).</i>
27	LUNEDI' S. FIORENZO VESCOVO	<i>Compleanno di Rossi Don Achille.</i>
28	MARTEDI' S. SIMONE	<i>Compleanno di Bartolini Don Pietro.</i>
29	MERCOLEDI' S. ERMELINDA, S. MASSIMILIANO	
30	GIOVEDI' S. GERMANO VESCOVO	- ore 18:30, Gubbio . Consiglio di amministrazione della Casa di Riposo Mosca. <i>Compleanno di Gildoni don Alberto.</i>
31	VENERDI' S. LUCILLA, S. QUINTINO	- ore 21.00, San Marziale . Celebrazione della Notte dei Santi.



DIOCESI DI CITTÀ DI CASTELLO

SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO

*in occasione del 30° anniversario di sacerdozio
del Vescovo Luciano*

Domenica 5 ottobre 2025 – ore 18-30
Cattedrale di Città di Castello





GIUBILEO 2025

CALENDARIO DEI GRANDI EVENTI

OTTOBRE 2025

4-5 Ottobre

Giubileo del Mondo Missionario

4-5 Ottobre

Giubileo dei Migranti

8-9 Ottobre

Giubileo della Vita Consacrata

11-12 Ottobre

Giubileo della Spiritualità
Mariana

27 Ottobre - 2 Novembre

Giubileo del Mondo Educativo



6500 PELLEGRINI UMBRI IN SAN PIETRO

«Voi venite da una regione terra di santi e di sante dove ha attinto ispirazione il Santo Carlo Acutis»



«Voi venite da una regione bellissima, sotto molti aspetti: cuore verde d'Italia, con la sua natura rigogliosa; scrigno d'arte, con i suoi borghi e le sue tradizioni; terra di santi e di sante. Ciascuna delle vostre comunità potrebbe raccontare una storia unica in questo senso, evocando nomi ben conosciuti e storie meno note». Sono le parole che Papa Leone XIV ha rivolto ai 6500 pellegrini umbri incontrandoli nella Basilica di San Pietro, poco prima di mezzogiorno di sabato 13 settembre, in occasione del Pellegrinaggio giubilare regionale promosso dalle otto Diocesi dell'Umbria. «Vedervi qui insieme, fa pensare proprio alla bellezza del Corpo di Cristo nella sua variopinta armonia (cfr 1Cor 12,12-

19). Ad essa rimandano i panorami delle vostre terre, in cui il creato si fonde con l'opera dell'uomo e arte e natura si richiamano a vicenda».

«Ma soprattutto – ha evidenziato il Santo Padre – ne danno testimonianza i secoli di santità di cui le vostre contrade sono state scenario: le hanno percorse mistici e penitenti, poeti e teologi, anacoreti silenziosi, donne piene di fede e di coraggio, giovani entusiasti, che di epoca in epoca si sono passati la stessa, stupenda eredità: il Vangelo di Gesù. Sarebbe difficile nominarne alcuni senza trascurarne altri. Voglio però ricordare che, proprio dal loro fiume di bontà, ha attinto ispirazione e forza il giovanissimo Santo che è stato canonizzato domenica scorsa. E questo è importante, perché ci rammenta che il tesoro che abbiamo ricevuto continua a crescere, la vite a fiorire e a portare frutto, il buon mosto a fermentare e a spandere il suo aroma».

La giornata giubilare degli umbri in Vaticano.



Una giornata di sole ha reso fin dalle prime luci del mattino ancora più vivi e colorati i 6500 pellegrini umbri partiti di buon mattino in bus, in treno e in auto dalle loro diocesi per vivere insieme la giornata giubilare regionale a Roma, alla tomba dell'apostolo Pietro, sabato 13 settembre, guidati dai loro vescovi insieme a numerosi sacerdoti.

Alle 9 precise i 6500 pellegrini si sono ritrovati all'inizio di via della Conciliazione e davanti a Castel Sant'Angelo. Nell'attesa dell'avvio della processione verso la basilica di San Pietro, si sono intrattenuti con i loro vescovi scambiando le prime impressioni di questo Giubileo di Chiese unite. Ogni pellegrino aveva al collo il foulard

distintivo per ogni diocesi: verde per Spoleto-Norcia, rosso per Terni-Narni-Amelia, giallo per Perugia-Città della Pieve, Bianco per Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, azzurro per Foligno, arancione per Orvieto-Todi, blu per Città di Castello e rosa per Gubbio. Tutti insieme si sono poi incamminati in processione lungo via della Conciliazione, per fare ingresso in basilica attraverso la Porta santa. Ogni vescovo, a turno, ha portato la croce del Giubileo. In preghiera e con grande commozione, a gruppi hanno sostato davanti alla tomba dell'apostolo

Pietro. «Abbiamo riempito questa grande Basilica Vaticana e questo è motivo di orgoglio per la nostra Umbria», ha detto Renato Boccardo, arcivescovo di Spoleto-Norcia e presidente della Ceu nel dare il benvenuto ai fedeli in basilica.

È stata portata in basilica la pianta di ulivo donata al Papa insieme alla brocca di Deruta con olio d'oliva, una simbolica parte dei 400 litri d'olio destinati alle mense seguite dalla carità del Papa.

Dopo la recita del Rosario grande è stata l'attesa in basilica per l'arrivo di Papa Leone XIV, accolto da un lungo applauso. È seguita la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo presidente della Ceu mons. Boccardo, animata dal Coro umbro diretto da don Sergio Rossini, organista Ferdinando Bastianini e i musicisti del conservatorio Briccialdi di Terni al violino e violoncello, e dell'associazione Concertino di Narni alla tromba e viola.

L'omelia di mons. Renato Boccardo.



«Come già milioni di pellegrini, anche noi abbiamo varcato la Porta Santa per andare incontro al Signore Gesù, Porta che il Padre ha aperto perché tutti possiamo fare ritorno a Lui (cf Gv 10, 7. 9)». Così l'arcivescovo Renato Boccardo nell'omelia pronunciata nella basilica di San Pietro durante il pellegrinaggio giubilare regionale delle diocesi umbre, nel presiedere l'Eucaristia insieme ai confratelli vescovi: il cardinale Gualtiero Bassetti, l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve Ivan Maffeis, il vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e di Foligno Domenico Sorrentino, il vescovo di Gubbio e di Città di Castello Luciano

Paolucci Bedini, il vescovo di Orvieto-Todi Gualtiero Sigismondi e il vescovo di Terni-Narni-Amelia Francesco Soddu.

«C'è però anche un'altra porta – ha proseguito il presidente della Ceu –, quella che si trova dentro di noi e talvolta rimane chiusa davanti a Dio, che ci ama più di quanto noi possiamo amare noi stessi, e che è già lì: “Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me” (Ap 3, 20). Il Giubileo ci invita a spalancare ogni giorno quella porta, perché la nostra vita non si stanchi, i nostri minuti non sembrano tutti uguali e possiamo rinnovare, spontanea e genuina, la richiesta accorata dei discepoli: “Rimani con noi, Signore”».

La catechesi giubilare di don Fabio Rosini.



La giornata giubilare degli umbri si è conclusa di pomeriggio nell'Aula Paolo VI in Vaticano, con la catechesi del biblista don Fabio Rosini. Molto apprezzato dai pellegrini nell'applaudirlo più volte, ha parlato in modo esperienziale della vita cristiana alla luce del Vangelo, soffermandosi sul senso del pellegrinaggio, che dovrebbe essere una riscoperta del senso profondo dell'essere cristiano. Ha anche posto l'accento sul fatto che spesso si fanno scelte di vita in ambito familiare, religioso, sociale..., che rispondono ad esigenze del momento. Mentre bisognerebbe sempre dare

seguito alla propria vocazione in maniere consapevole nel donarsi e nel donare amore.

BADIA PETROIA

RIAPERTURA DELLA CRIPTA DELL'ABBAZIA BENEDETTINA



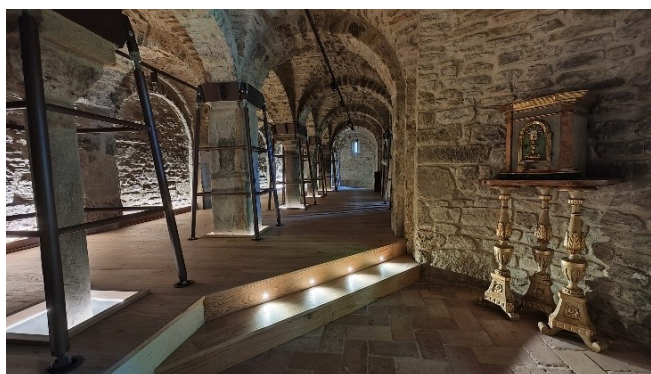
Una giornata di festa, emozione e memoria condivisa: così la comunità di Badia Petroia ha accolto la tanto attesa riapertura della cripta dell'abbazia benedettina, tornata finalmente accessibile dopo oltre trent'anni di chiusura.

La celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luciano Paolucci Bedini ha dato avvio alla mattinata inaugurale, seguita dal momento istituzionale con gli interventi delle autorità civili e religiose e, infine, dalla visita al

gioiello restaurato. Tante persone hanno gremito la chiesa e l'atrio antistante, testimoniando con la loro presenza l'attaccamento profondo a questo luogo millenario.

Una lunga attesa durata trent'anni

La cripta era chiusa al culto dal 1995, anno dell'ultima celebrazione (un battesimo). I danni causati dai terremoti e le fragilità strutturali sull'Abbazia avevano reso necessario un lungo e complesso percorso di consolidamento e restauro, avviato negli anni 2000 e portato a compimento in più fasi grazie al contributo della Regione Umbria e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, oltre al sostegno di cittadini e associazioni locali.



Dopo il terremoto del 1997 e ulteriori problemi statici, la cripta era rimasta imprigionata per anni tra puntellamenti provvisori e lavori interrotti. Oggi, grazie al progetto dello studio Tosti e associati, coordinato dall'ing. Giuseppe Lacava per la Soprintendenza, è tornata a vivere con una rinnovata stabilità e un moderno sistema di illuminazione che ne valorizza l'atmosfera raccolta. Solo nelle ultime fasi dei lavori, la Soprintendenza umbra ha investito oltre 230mila euro per le varie opere necessarie.



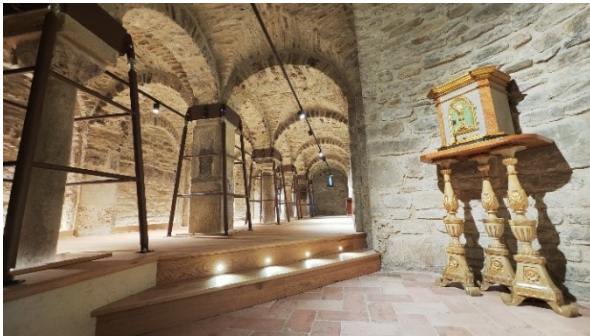
Il vescovo Paolucci Bedini: "La cripta è il fondamento che regge tutto"

Nell'omelia, il vescovo Paolucci Bedini ha sottolineato il valore simbolico della riapertura: "Le chiese benedettine, come questa abbazia, erano costituite su tre livelli. Oggi riapriamo la cripta, il livello più profondo, il fondamento, quello che non si vede ma che regge tutto. Qui si custodiva la fede dei martiri e dei santi: si scendeva per pregare e ricevere quella grazia senza la quale la vita non cresce".

Un richiamo alla dimensione spirituale che ha toccato il cuore dei presenti, che hanno riscoperto la profondità simbolica di questo spazio sacro.

Il sindaco Secondi: “Una sfida di comunità”

Anche il sindaco di Città di Castello, Luca Secondi – presente insieme all'assessore alla Cultura, Michela Botteghi -, ha voluto sottolineare l'importanza corale del risultato raggiunto: “È stato un percorso pluridecennale, con tanti ostacoli e intoppi amministrativi. Ma alla fine ci siamo arrivati, grazie all'impegno di professionisti, maestranze e soprattutto della comunità di Badia Petroia, che non ha mai smesso di crederci. È stata una vera sfida di comunità”.



Don Vichi: “Un sogno realizzato prima di morire”

Fra i più emozionati, il parroco don Adolfo Vichi, che ha seguito la vicenda per decenni: “Avevo quasi perso la speranza. Avevo chiesto all'impresa dell'architetto Antonio Lunghi di Assisi di lasciarmi celebrare di nuovo nella cripta prima di morire. Oggi il sogno si è realizzato. La grande partecipazione della gente è per me la gioia più grande”.

I tecnici: memoria, passione e professionalità

L'ingegnere Massimo Tosti, che ha raccolto il testimone professionale e umano dal padre Giuseppe, ha ricordato con commozione la promessa fatta al parroco: “Oggi sento mio padre presente qui con me. Abbiamo portato a termine un incarico complesso ma di grande soddisfazione, rendendo felice don Adolfo e la comunità. È un momento che custodirò sempre nel cuore”.

L'ingegnere Giuseppe Lacava della Soprintendenza ha evidenziato la complessità del percorso tecnico: “Dopo anni di abbandono, bisognava fare qualcosa. Le scelte fatte rispettano i principi del restauro: interventi visibili, reversibili, rispettosi della materia storica. Siamo tutti contenti del risultato”.

La voce della comunità

Particolarmente sentite le parole di Valentina Anselmi, ingegnere e membro del Consiglio parrocchiale per gli affari economici: “Per noi è una giornata storica. Qui ci sono nata, da bambina pregavo nella cripta. Dopo trent'anni possiamo di nuovo entrare nel cuore pulsante dell'abbazia. Siamo felici e orgogliosi di questo dono”.



Un bene ritrovato, una comunità rinnovata

Con la riapertura della cripta, Badia Petroia non recupera solo un bene architettonico di grande pregio, ma soprattutto un luogo di identità e spiritualità.

Il clima di festa che ha accompagnato la giornata – fatto di applausi, sorrisi e commozione – testimonia che questo restauro non è soltanto un intervento tecnico, ma il segno concreto di una comunità che, unita, ha saputo custodire e ritrovare il proprio cuore più profondo.

Nelle prossime settimane, la Curia diocesana tiferate – con il vescovo Luciano Paolucci Bedini, l'economo Aldo Benedetti e la responsabile dell'Ufficio beni culturali ecclesiastici

Federica Tarducci – ha intenzione di organizzare un incontro con la comunità parrocchiale per illustrare le tappe e i dettagli che hanno portato al recupero dell'abbazia fino ad ora e quali potranno essere ulteriori passi in avanti da mettere in “cantiere” nel futuro prossimo.



Storia, architettura e rinascita di un gioiello medievale

Le origini benedettine (X secolo)

L'Abbazia di Badia Petroia, situata nel territorio di Città di Castello, venne fondata intorno al 960 dai monaci benedettini. In quell'epoca furono edificati il monastero e la prima chiesa, destinati a diventare un importante punto di riferimento religioso e culturale per tutta l'Alta Valle

del Tevere.

La trasformazione romanica (XII-XIII secolo)

Tra il XII e il XIII secolo la chiesa fu completamente riedificata in forme romaniche, con tre navate, tre absidi e una cripta monumentale. La pianta longitudinale e l'imponente transetto sopraelevato testimoniavano il ruolo liturgico e monastico dell'edificio, che si sviluppava su tre diversi livelli pavimentali destinati rispettivamente a fedeli, monaci e clero.

Il declino del monastero

Già alla fine del Quattrocento l'abbazia cessò di essere un centro monastico attivo. Nel 1871 i beni vennero concessi in enfiteusi alla famiglia Rossi, che ancora oggi possiede una parte del complesso, trasformato in villa privata. Nel corso dei secoli, l'insieme unitario del monastero si è dissolto: alcune aree sono diventate abitazioni civili, altre sono cadute in rovina, e solo la chiesa abbaziale ha conservato la sua funzione originaria di luogo di culto.

Architettura della chiesa

Originariamente la chiesa presentava otto campate: quattro destinate ai fedeli, tre al coro dei monaci e una al presbiterio. Era coperta da capriate lignee, con un transetto poco sporgente e una scenografica cripta triabsidata sottostante.

Oggi la pianta appare ridotta a croce latina: la navata sinistra è scomparsa, quella destra in parte inglobata in edifici privati e la porzione anteriore è stata perduta a causa di terremoti. La facciata originaria in pietra arenaria, scandita da lesene verticali, si conserva parzialmente, così come la base del campanile quadrato, crollato nel sisma del 1917.

La cripta: cuore spirituale dell'abbazia

Sotto il transetto si estende la straordinaria cripta del XII secolo, composta da quindici campate con volte a crociera sostenute da pilastri, colonne e lesene. L'abside maggiore presenta un sistema di mensole, mentre quelle laterali scaricano su colonne e pilastri in arenaria.

Nel tempo la cripta ha subito danni significativi a causa dei terremoti, con lesioni evidenti soprattutto sulle colonne più esili. Dopo il sisma del 1984 furono installati sostegni provvisori in legno, poi sostituiti da imponenti strutture metalliche e in cemento che per decenni hanno compromesso la lettura estetica e architettonica dell'ambiente.

Dal restauro alla rinascita

Grazie a un lungo e complesso intervento di recupero e restauro, la cripta è oggi restituita alla comunità e ai visitatori. La sua riapertura segna non solo la riscoperta di un ambiente di eccezionale valore storico e artistico, ma anche la rinascita di un luogo che, da oltre mille anni, custodisce la memoria e la spiritualità di un intero territorio.

SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE TEOLOGICA “CESARE PAGANI” - 1975

L'itinerario 2025-2026 della Scuola Diocesana di Formazione Teologica (SDFT Cesare Pagani - 1975), pensato in coerenza con quelli degli anni precedenti, porta come titolo: **Educazione alla sinodalità**. Saranno attivati **tre moduli**, caratterizzati ognuno da **tre incontri e un laboratorio**, per un totale di 12 appuntamenti ordinari, cui vanno aggiunti, **tre eventi** straordinari, capaci di suscitare un più esteso interesse generale. I tre moduli prenderanno questi titoli: **In ascolto del Vangelo di Matteo, Con premura ecclesiale** (1. La sinodalità diventi mentalità 2. Tracce per la fase attuativa 3. Le proposizioni), **A contatto con la fragilità dell'esistenza** (800 anni dalla morte di san Francesco. L'annuncio cristiano: la vita è più forte della morte; fine vita e suicidio assistito; le cure palliative). I **tre focus** ruoteranno intorno a questi argomenti: 1. **L'imbarazzo e il coraggio della Pace, oggi!** 2. **Sinodalità, democrazia e partecipazione.** 3. **Intelligenza artificiale, nel rispetto della persona umana e per il bene comune.**

Per il nono anno consecutivo, l'itinerario è stato studiato appositamente per sostenere, a **livello formativo**, il cammino dell'intera comunità diocesana. Infatti, il servizio è riferito al popolo di Dio che include anche (e, soprattutto) i non praticanti e i non credenti.

Quanto al **calendario**, inizieremo dopo san Florido e termineremo alla fine di marzo 2026. La **sede** continua ad essere il Seminario in Pomerio san Florido, 2, ma gli incontri avverranno nella sala santo Stefano del Palazzo Vescovile, Piazza Gabriotti, 10, a Città di Castello (PG). Ingresso Via Cacciatori del Tevere (accesso da Viale Nazario Sauro e parcheggio in Piazzale G. Ferri). Come giorno di riferimento, impegneremo il **giovedì**, con **due eccezioni** riguardanti i **focus** (uno di venerdì, l'altro di mercoledì).

L'itinerario è stato elaborato in stretta collaborazione con gli **Uffici Pastoral** della diocesi, l'Associazione **Ospedale da campo**, il mensile **l'altrapagina** e il **Movimento per la vita**. La presentazione pubblica del percorso formativo avverrà in due momenti. Il primo sarà venerdì 24 ottobre, **nella sala Rossi-Monti della Biblioteca Comunale "Giosuè Carducci"**, dove alle ore 17, su iniziativa dell'Associazione **Ospedale da campo**, la prof.ssa Daniela Sala, Caporedattrice del "Regno-Documenti", interverrà sul tema: «Oggi e sempre "Laudato si'". Per la pace: cura integrale dell'uomo e del creato». Il secondo momento di presentazione sarà la Conferenza stampa, presente il Vescovo, nella sala santo Stefano del Palazzo Vescovile, in data ancora da definire.

Spero di completare e trovare confermati presto gli accordi verbali già intessuti, specialmente con i nuovi relatori. Allego la **locandina** dell'incontro di presentazione e, per i dettagli anche grafici, rimando al prossimo Foglio di collegamento (novembre 2025). Chiedo che, nel frattempo, ci si dia da fare per assicurare una buona affluenza di persone.

Un caro saluto.

Per la SDFT,
il Coordinatore
Don Romano Piccinelli



Laudato Si

10° anniversario
dell'Enciclica Laudato si'
di Papa Francesco

8° Centenario
della composizione del
Cantico delle creature

OGGI E SEMPRE “LAUDATO SI” PER LA PACE: CURA INTEGRALE DELL’UOMO E DEL CREATO

prof.sa DANIELA SALA
Caporedattrice del “*Regno-Documenti*”

24 ottobre 2025 ore 16,30

**Biblioteca Comunale “Giosuè Carducci”
sala Rossi-Monti**



**ASSOCIAZIONE
OSPEDALE DA CAMPO**



SCUOLA DIOCESANA
DI FORMAZIONE TEOLOGICA
CESARE PAGANI - 1975
CITTA' DI CASTELLO - PG

Ordine Franciscano Secolare

La fraternità

"Cuore Immacolato di Maria"

dell'Ordine Franciscano Secolare invita tutti — e in particolare coloro che si sentono attratti dal carisma di San Francesco, il Poverello di Assisi e patrono d'Italia — a partecipare a **cinque incontri** presso la **chiesa di San Pio X**, nelle seguenti date

- . 15 ottobre, ore 21:00
- . 22 ottobre, ore 21:00
- . 29 ottobre, ore 21:00
- . 5 novembre, ore 21:00

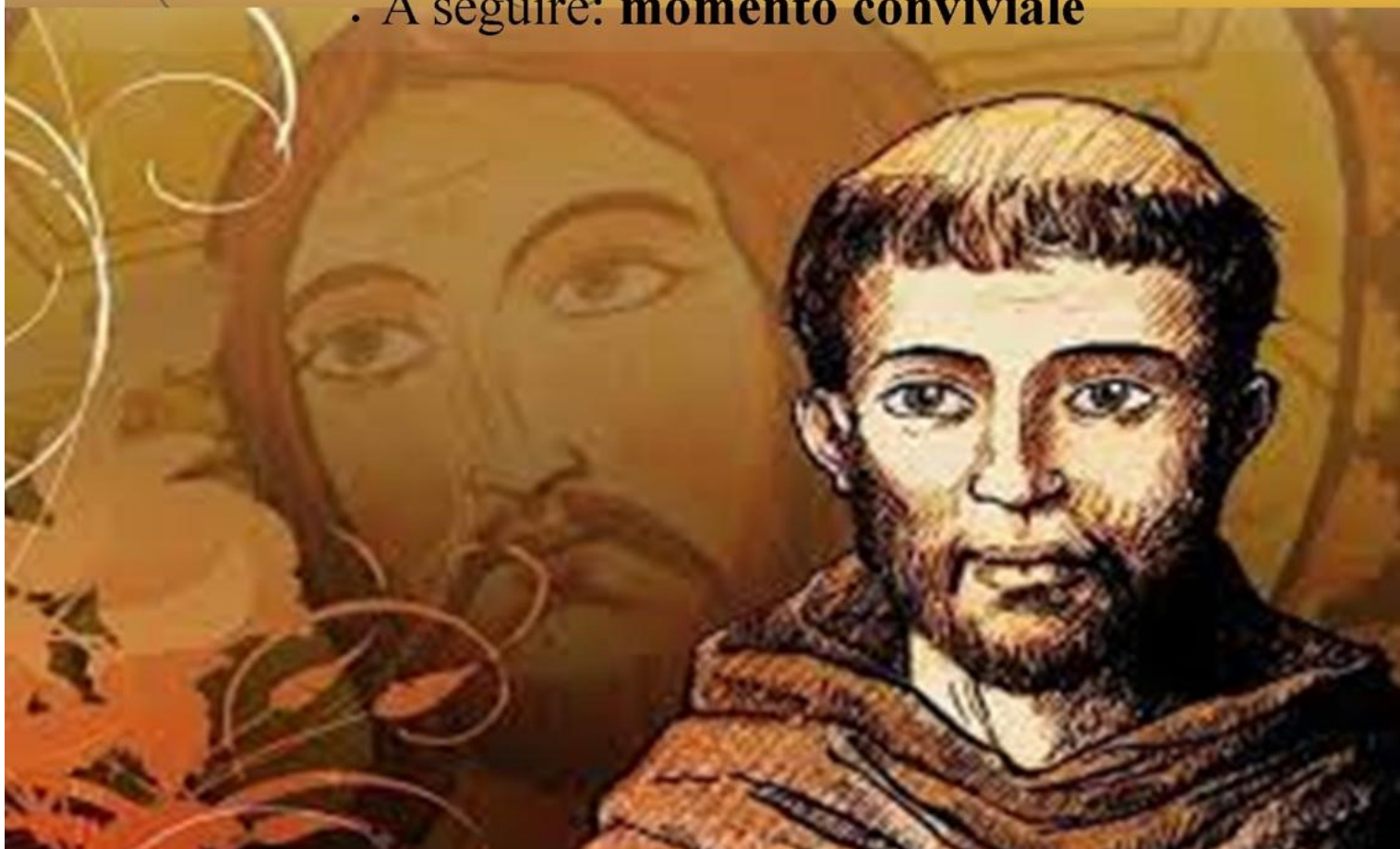


Per concludere insieme
con un momento di festa nell'ultimo appuntamento:

17 novembre 2025

Santa Elisabetta, patrona dell'Ordine Franciscano Secolare

- . Ore 18:00: **Santa Messa** con distribuzione dei panini
- . A seguire: **momento conviviale**



Formazione Catechisti 2025

Dal cuore della casa al Cuore della Chiesa

Per una catechesi che genera comunità

Cosa faremo

Vivremo insieme una giornata di ascolto, creatività e dialogo per ripensare la missione dei catechisti e riscoprire la bellezza di una catechesi capace di far crescere comunità di famiglie

Dove

**San Michele -
Madonna delle Grazie**

Quando

**Domenica 19 Ottobre -
ore 09:00**

Programma

09:00 - Accoglienza	14:00 - Attività di gruppo
09:30 - Attività di gruppo e condivisione con Sr. Gina Masi	15:30 - Condivisione in plenaria
11:00 - Messa presieduta dal Vescovo	16:00 - Conclusioni del Vescovo
12:30 - Pranzo insieme	16:45 - Ringraziamenti e saluti finali

Chi è il nostro ospite

Sr. Gina Masi della Fraternità Casa di Nazareth (Diocesi di Camerino – San Severino Marche), ha maturato una ricca esperienza nella pastorale giovanile e vocazionale. Oggi è impegnata nella pastorale familiare. Condividerà con noi degli sguardi per una catechesi che costruisce legami e comunità

Per organizzare al meglio la
giornata **conferma la tua
presenza** entro il 4 ottobre



RICERCA VOLONTARI CORSI ITALIANO:

Alla Caritas di Città di Castello tante persone provenienti da diversi Paesi stanno imparando l'italiano per sentirsi più accolte e parte della comunità.

Le nostre docenti portano avanti con passione le lezioni di italiano L2, ma per rendere la scuola ancora più viva e accogliente c'è bisogno anche del tuo aiuto.

Cerchiamo volontari che possano dare una mano una volta alla settimana, affiancando le insegnanti durante le lezioni e contribuendo alla cura degli spazi e dei materiali che usiamo ogni giorno.

Non servono competenze particolari: solo la voglia di mettersi in gioco, accogliere e incontrare persone e storie nuove. Un piccolo impegno che può diventare un grande dono per chi sta costruendo qui il proprio futuro.

INCONTRO VOLONTARI E SACERDOTI

La Caritas di Città di Castello propone due momenti di incontro e condivisione, pensati per camminare insieme e rafforzare il legame tra volontari, sacerdoti e comunità.

Il primo appuntamento sarà venerdì 3 ottobre alle 17.30 con i volontari dei centri d'ascolto, in forma di aperitivo conviviale.

Il secondo sarà Sabato 18 ottobre alle 10.00, dedicato ai sacerdoti della diocesi, per un tempo di dialogo e confronto.

LA NOSTRA SCUOLA DI ITALIANO L2 CERCA

VOLONTARI!



**HAI UN PO' DI TEMPO DA DONARE?
VIENI A DARE UNA MANO ALLE DOCENTI DURANTE LE LEZIONI!
SEDI: CITTÀ DI CASTELLO E TRESTINA**

INCONTRO

per tutti i
**VOLONTARI dei
CENTRI D'ASCOLTO**

VENERDI' 3 OTTOBRE
ORE 17.30 - 19.30

Presso la Caritas di Città di Castello

Cari volontari, siete invitati a un **aperitivo conviviale**:

- rifletteremo insieme sui temi emersi dall'ultimo incontro
- e raccoglieremo alcuni spunti per la campagna natalizia sull'emergenza abitativa

A questo incontro seguirà un INCONTRO CON I SACERDOTI
(insieme ai responsabili dei centri d'ascolto)

SABATO 18 OTTOBRE alle ore 10.

La vostra presenza è importante e preziosa.
Vi aspettiamo!



Caritas
CITTÀ DI CASTELLO



11 OTTOBRE 2025



SANTUARIO DI COLLEVALENZA

Convegno Regionale
Delegazione Caritas Umbra

ASCOLTO, GIUSTIZIA, DIALOGO: PERCORSI DI CURA PER LA COMUNITÀ

PROGRAMMA

9:45 - Accoglienza

10:30 - Relazione: "A come Ascoltare" identità, stile, metodo
e funzioni dei Centri d'Ascolto.
Relatrice: **dott.ssa Silvia Bagnarelli**.

13:00 - Pranzo

15:00 - Relazione: "Costruttori di Pace e di Dialogo: Fondamenti di Giustizia Riparativa"
Relatrice: **prof.ssa Patrizia Patrizi**.

17:30 - Santa Messa presieduta da **S. Ecc. Mons. Francesco Soddu**

Contributo
d'iscrizione
€30,00

Iscrizioni presso la propria Caritas Diocesana
Posti limitati - Termine iscrizioni: 30 settembre



**Delegazione
Caritas Umbra**
Conferenza Episcopale Umbra





raccolta MATERIALE SCOLASTICO

Cosa ci serve:

ZAINI

nuovi o in buono stato

**MATERIALE DI
CANCELLERIA**

nuovo



**per le famiglie in difficoltà
del nostro territorio**

**Puoi portare il tuo materiale presso
l'Emporio della Solidarietà in via XI Settembre N.37
APERTO il martedì/mercoledì/giovedì 14.40 - 17.30
e il giovedì/sabato 9.00 - 12.00
PER INFO: MARIA 0758556233**

INCONTRO per tutti i SACERDOTI

insieme ai referenti dei centri d'ascolto

**SABATO 18 OTTOBRE
ORE 10.00**

Presso la Caritas di Città di Castello

Cari sacerdoti, siete invitati
a un **momento di incontro e confronto** :

- presenteremo le nostre attività e i progetti in corso per l'anno 2025/2026
- rifletteremo insieme sui temi emersi dagli ultimi incontri con i volontari

La vostra presenza è preziosa.
Vi aspettiamo!



Caritas
CITTÀ DI CASTELLO



"Missionari di Speranza tra le Genti".

Come ogni anno la terza domenica di ottobre (quest'anno il 19) è dedicata alla GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE.

Il tema che sarà discusso e sviluppato è: "Missionari di Speranza tra le Genti". Ma per chi vuole e può, sono tutti invitati a TORINO, da 9 al 12 ottobre, ove si svolgerà il consueto FESTIVAL DELLA MISSIONE. Mostre, incontri, musica e tanti eventi per giovani e meno giovani. Tra gli ospiti: S.E. Matteo Zuppi, Debora Spadoni, Marco Bello, Luca Attanasio, Luciana Littizzetto, Lucia Goracci, Luigi Ciotti e tanti altri testimoni di Speranza. Tantissimi gli appuntamenti di divertimento e riflessione. L'INGRESSO È LIBERO!!!

Ma anche promuovere nella propria Parrocchia la GMM del 19 ottobre è un segno importantissimo di partecipazione e di solidarietà. Tra pochi giorni giungerà il materiale per la promozione della relativa colletta (calendari, agente, riviste, e altro), da distribuire per la sensibilizzazione dei fedeli e del Clero. Potranno essere distribuite le scatoline salvadanaio ai bimbi/ragazzi, per un piccolo-grande contributo, perché a tutti è affidata la MISSIONE DI ANNUNCIARE E VIVERE LA BUONA NOVELLA...

Missionari di Speranza. Con questo augurio, un saluto fraterno e... in alto i cuori!!!

Direttore Centro Missionario Diocesano - Città di Castello

DIOCESI DI CITTA' DI CASTELLO



**MISSIONARI
DI SPERANZA
TRA LE GENTI**



**GIORNATA
MISSIONARIA
19 OTTOBRE
2025**



**PREGHIERA E OFFERTE
PER LE GIOVANI CHIESE**

**Venerdì, 17 ottobre, ore 21.00
Chiesa Cristo Risorto di Umbertide**



VEGLIA MISSIONARIA INTERDIOCESANA

19 ottobre 2025

Missionari di speranza tra le genti

Il **19 ottobre 2025** la Chiesa universale celebrerà la **99ª Giornata Missionaria Mondiale**, un appuntamento che, anno dopo anno, ci ricorda che la fede non è un tesoro da custodire gelosamente, ma una forza viva che chiede di essere condivisa con tutti. In questo Anno Giubilare dedicato alla speranza, Papa Francesco ha scelto come tema del suo messaggio: **“Missionari di speranza tra le genti”**. È una scelta che illumina il senso profondo della missione: annunciare, con la vita e con la parola, che la speranza non è un'illusione ma una certezza, perché ha il volto del Cristo risorto.

Il Papa indica la **speranza** come cuore pulsante della missione. Non si tratta di un sentimento fragile o di un ottimismo superficiale, ma della fiducia salda che nasce dal Vangelo e che affonda le sue radici nel mistero pasquale. Dalla morte e risurrezione di Gesù scaturisce una forza di vita nuova che illumina le notti dell'umanità e rende capaci di affrontare le difficoltà senza cadere nella disperazione. Ma questa speranza va continuamente custodita e ravvivata attraverso la **preghiera**, che Francesco definisce la prima e più essenziale azione missionaria. È la preghiera a tenere acceso il fuoco interiore, a sostenere i missionari che operano nei luoghi più difficili, a spingere le comunità cristiane a uscire da sé stesse per andare incontro agli altri.

Il Papa guarda con realismo al mondo di oggi. Viviamo in società sempre più **interconnesse** ma non sempre realmente **in relazione**. La tecnologia ci collega, ma non sempre ci rende vicini. La solitudine cresce, l'individualismo prevale, e spesso la ricerca di efficienza schiaccia le persone più deboli: i poveri, i malati, i migranti, chi è ai margini. È in questo contesto che la missione diventa urgente: la Chiesa è chiamata a farsi segno di prossimità, a ridare dignità a chi è dimenticato, a testimoniare che Dio non abbandona nessuno.

Francesco parla della missione come di un **artigianato della speranza**. Non grandi imprese o gesti spettacolari, ma la fedeltà quotidiana a piccoli atti di amore, di servizio, di accoglienza. Ogni gesto di bontà diventa un seme del Regno di Dio. La speranza si costruisce così, passo dopo passo, attraverso mani che si tendono, cuori che si aprono, comunità che accolgono. Anche le fragilità, le ferite personali e comunitarie, non sono da nascondere: fanno parte della missione, perché è proprio lì che la speranza si fa più credibile. Annunciamo ciò che abbiamo ricevuto: la misericordia di Dio che ci ha rialzati. La **99ª Giornata Missionaria Mondiale** diventa allora un invito forte a tutte le Chiese locali. Non possiamo pensare alla missione solo come a qualcosa che riguarda terre lontane, missionari “ad gentes” che partono per continenti diversi dal nostro. Certo, quella rimane una dimensione fondamentale e preziosa, da sostenere con la preghiera e con la solidarietà concreta. Ma il Papa ricorda che la missione si vive anche qui, nel nostro quotidiano: nelle famiglie, a scuola, sul lavoro, in piazza, nell'oratorio. Ogni luogo può diventare terra di missione se portiamo in esso la speranza del Vangelo.

In un mondo attraversato da guerre, ingiustizie e paure, la missione dei cristiani è quella di mostrare, con semplicità, che esiste una speranza affidabile, perché fondata su Cristo risorto. Non si tratta di proporre ideologie o di imporre visioni, ma di testimoniare una vita abitata dalla fiducia, capace di resistere alle prove e di aprire orizzonti nuovi.

Questa 99ª Giornata Missionaria ci chiede allora di rinnovare il nostro impegno: pregare per i missionari, sostenere le opere missionarie, ma soprattutto diventare noi stessi, nei nostri ambienti, **missionari di speranza tra le genti**. Una speranza viva, che non delude, perché ha il volto luminoso del Signore Gesù.

Migranti, a Missionarie di Speranza

Il 4-5 ottobre 2025, nel cuore dell'Anno **Giubilare della Speranza**, la Chiesa celebra la 111^a **Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato** (GMMR). In via del tutto **eccezionale**, la ricorrenza non cade a fine settembre come di consueto, ma coincide con il **Giubileo dei Migranti** (insieme al Giubileo del Mondo Missionario), con momenti di preghiera e festa a Roma e la presenza del Santo Padre. Il tema scelto è: **“Migranti, missionari di speranza”**.

Nel suo Messaggio, **Papa Leone XIV** guarda con realismo al nostro tempo segnato da guerre, violenze, disuguaglianze, crisi climatica e mobilità forzata. In questo scenario, la speranza rischia di affievolirsi e prevalgono chiusure, nazionalismi e “sedentarismi” del cuore che impediscono la condivisione di responsabilità e la ricerca del **bene comune**. Proprio per questo la GMMR invita a riconoscere nei migranti e nei rifugiati non un problema da gestire, ma un **appello di Dio**: essi testimoniano, con il coraggio dei loro cammini, che la speranza è più forte della paura.

Il Papa illumina il **nesso tra speranza, migrazione e missione**. La speranza è virtù teologale che risponde al desiderio di felicità posto da Dio nel cuore umano; è spesso la scintilla che spinge a partire, a cercare futuro e dignità oltre i confini. Per questo molti migranti, rifugiati e sfollati diventano **“missionari di speranza”**: nella fiducia in Dio che li sostiene, nella capacità di rialzarsi dopo ferite e perdite, nella forza di ricominciare. Le Scritture raccontano un popolo in cammino che, pur nel deserto, sperimenta la **protezione del Signore**; oggi tanti fratelli e sorelle “in viaggio” rendono visibile lo stesso dinamismo pasquale che apre strade dove pareva impossibile passare.

Questa prospettiva converte anche lo **sguardo ecclesiale**. La Chiesa ricorda di essere **popolo pellegrino**: ogni volta che si chiude, dimentica la propria vocazione; quando invece accoglie e accompagna, ritrova il suo volto missionario. Il Messaggio parla di una vera **missio migrantium**: i fedeli che arrivano da altri Paesi, con il loro entusiasmo e la loro fede spesso semplice e ardente, possono **ravvivare comunità stanche**, avviare percorsi di evangelizzazione là dove il Vangelo è poco ascoltato e promuovere **dialoghi interreligiosi** a partire dalla vita quotidiana e dai valori condivisi. Anche le comunità ospitanti, a loro volta, sono chiamate a farsi **segno di speranza**: riconoscere la dignità di tutti come figli di Dio, valorizzare i talenti, aprire spazi di partecipazione reale.

Dal punto di vista **pastorale**, la GMMR 2025 sollecita cammini concreti: pregare per chi è in viaggio e per chi accompagna; offrire **spazi di ascolto** e prima accoglienza; sostenere reti di **tutela e integrazione** (lingua, scuola, lavoro, casa); custodire la **dimensione familiare** dei percorsi migratori; costruire **alleanze** tra parrocchie, Caritas, associazioni e istituzioni civili. L'invito è anche a un rinnovato **discernimento comunitario**: leggere i segni dei tempi, superare pregiudizi, denunciare sfruttamento e traffici, promuovere politiche che mettano al centro la persona e il diritto alla **sicurezza** e alla **protezione**. Così la speranza diventa cultura dell'incontro e del **noi**.

Nel contesto del **Giubileo**, la celebrazione del 4-5 ottobre sottolinea che la speranza cristiana non è evasione, ma **impegno**: se Dio apre il futuro, anche noi possiamo aprire **porte, confini e opportunità**. Il programma giubilare comprende momenti comuni di preghiera, testimonianze e la **Festa dei Popoli**, segno gioioso di una Chiesa “cattolica”, cioè **di tutti e per tutti**.

In sintesi, “Migranti, missionari di speranza” è un **appello e una promessa**. Appello: lasciarci evangelizzare dai volti di chi arriva, perché la speranza si impara stando accanto agli ultimi. Promessa: ogni comunità che accoglie, integra e promuove scopre che la speranza **cresce condividendola**. La GMMR 2025 ci chiede di passare dalle parole ai **gesti**: un posto a tavola, una rete di amicizia, un servizio in parrocchia, la difesa di diritti negati, una preghiera fedele. Così, dal **Giubileo** delle porte sante potremo passare al **giubileo dei cuori**, dove ogni migrante e rifugiato è fratello, sorella, e - davvero - **missionario di speranza** in mezzo a noi.



Fondazione
Migrantes

ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI



Diocesi di
Città di Castello

MIGRANTI, MISSIONARI DI SPERANZA

Giornata Mondiale
del Migrante e del Rifugiato

4-5 OTTOBRE
2025



Giornata Mondiale
del Migrante e
del Rifugiato

GIUBILEO 2025



"Migranti, missionari di speranza"



www.migrantes.it



Diocesi di Città di Castello

L'Ufficio della Pastorale della Salute invita alla celebrazione
della Santa Messa per la

FESTA DI SAN LUCA EVANGELISTA

“ero malato e mi
avete visitato”

CAPPELLA DELL'OSPEDALE

SABATO 18 OTTOBRE

ORE 18.00





MUSEO DEL DUOMO
CITTÀ DI CASTELLO

MUSEO DEL DUOMO



DIOCESI
DI CITTÀ DI CASTELLO



MUSEO
DEL DUOMO
CITTÀ DI CASTELLO

INCONTRI D'ARTE

SETTEMBRE › NOVEMBRE 2025

Salone Gotico Museo Diocesano Città di Castello ore 18.00

Sabato 20 settembre

SIMONA BECCARI

Storica dell'arte

Riflessioni e osservazioni
sul Paliotto di Città di Castello

Sabato 18 ottobre

GABRIELE MARCONCINI

Storico dell'arte

Il Rosso Fiorentino e l'Alta Valle del Tevere.
Il *Cristo Risorto in Gloria* di Città di Castello
e la *Deposizione* di Sansepolcro

Sabato 22 novembre

GIOVANNI CANGI

Ingegnere

Campanili e torri dell'Alto Tevere:
il caso del Campanile rotondo
di Città di Castello

Per informazioni 075 8554704 | museo@diocesidicastello.it



UNITRE CITTÀ DI CASTELLO



DIOCESI DI
CITTÀ DI CASTELLO



8x
mille
CHIESA CATTOLICA

CORSI DI FORMAZIONE 2025

17 ottobre – ore 17,00

“La chiesa di San Francesco, le cappelle e gli altari: origini e storia”

relatrice dott.ssa **Valeria Nardi**
archivista paleografa

26 ottobre – ore 17,00

“S. Maria Maggiore: gli affreschi dal Rinascimento al ‘900”

relatore dott. **Luciano Vanni**
storico dell'arte

7 novembre- ore 17,00

“I Vitelli: la presenza nel territorio a nord di Città di Castello”

relatrice dott.ssa **Nadia Burzigotti**
storica dell'arte

**I CORSI SI TERRANNO NELLA SALA SANTO STEFANO
IN VIA CACCIATORI DEL TEVERE**

Il corso è gratuito.

Per partecipare è necessario iscriversi all'Associazione Chiese Storiche, il cui costo è di euro 10. Le iscrizioni si ricevono presso la libreria del Sacro Cuore, in piazza Gabriotti dal martedì al sabato o inviando una mail all'indirizzo:

associazione@chiesestoriche.it

L'Associazione per motivi organizzativi si riserva la facoltà di cambiare luogo e data dei singoli incontri: eventuali modifiche verranno comunicate ai partecipanti, mediante email e tramite il sito [www. chiese storiche.it](http://www.chiese storiche.it).

www.chiesestoriche.it

associazione@chiesestoriche.it

Pellegrinaggio degli insegnanti di religione cattolica ad Assisi



Martedì 9 settembre gli insegnanti di religione delle diocesi di Città di Castello e di Gubbio si sono ritrovati ad Assisi per vivere la tradizionale giornata di inizio anno scolastico 2025-2026. La scelta del luogo è stata dettata dal fatto che proprio nel 2025 cade l'ottavo centenario della composizione del Cantico delle creature da parte di San Francesco. Accompagnati come sempre dalla presenza attenta e preziosa del Vescovo don Luciano Paolucci Bedini, gli insegnanti hanno iniziato questa giornata all'Eremo delle Carceri luogo solitario tanto caro a Francesco dove il Santo si ritirava insieme ai suoi seguaci per la preghiera, la meditazione e una vita di penitenza. In questo luogo il Vescovo ha tenuto un incontro che ha voluto commentare proprio il Cantico delle creature a partire dalle fonti francescane, chiarendo come questa Laude possa essere compresa e capita profondamente solo a partire dalla visione che Francesco ha di Dio senza la quale la portata di quest'opera rimarrebbe solo legata ad un vago ecologismo o ad uno sterile amore per la Natura. Dopo il pranzo vissuto insieme il gruppo si è spostato a San Damiano luogo dove con tutta probabilità il Cantico delle creature è stato scritto da un Francesco oramai malato e cieco, curato solo dall'amore dei pochi confratelli rimastigli accanto e dalla sua amica di sempre Santa Chiara. Presso la sala di San Damiano fra Mauro ha accolto gli insegnanti e ha parlato loro del Crocifisso che parlò a Francesco e gli indicò di rimettere a posto la sua chiesa che andava in rovina. In quella fase Francesco era in ricerca della sua vera vocazione e quell'incontro con il crocifisso fu folgorante per lui e per la sua vita, perché da quel momento in avanti sarebbe andato fino in fondo nel suo percorso con il Signore. Fra Mauro ha anche ricordato che Francesco ha messo in atto nella sua vita qualcosa che è fondamentale anche per un educatore ed un insegnante, cioè quello di rapportarsi con gli altri, soprattutto in questo caso con gli alunni a scuola, attraverso tre azioni: l'ascolto, il parlare ed il fare qualcosa insieme. Nella parte finale dell'incontro è stata comunicata dal vescovo e dall'equipe dell'Ufficio IRC la calendarizzazione degli impegni di formazione annuale per gli insegnanti che verteranno su tematiche attuali come l'intelligenza artificiale, il linguaggio come comunicazione con la generazione odierna e la parte laboratoriale e di concreta attuazione didattica.



DIOCESI DI CITTÀ DI CASTELLO
PARROCCHIE DI SAN FRANCESCO
E DI SAN GIOVANNI BATTISTA



3-4 ottobre 2025
Festa di
san Francesco d'Assisi
Patrono d'Italia

VENERDÌ 3 OTTOBRE

Chiesa di San Giovanni Battista (Zoccolanti)

ore 21.00

Celebrazione del Transito di san Francesco

SABATO 4 OTTOBRE

Chiesa di San Francesco

Lodi **ore 8.15** | S. Messa **ore 8.30**

Vespri **ore 17.30** | S. Messa **ore 18.00**

Alla celebrazione,
animata dalla Schola Cantorum "Anton Maria Abbatini"
e dalla Confraternita di Santo Spirito,
saranno presenti le autorità civili e militari.

12 ottobre

SAN DONNINO - LAICO ED EREMITA (*memoria*)

Donnino, o Donino, visse fra VI e VII secolo, collaborando con il vescovo Florido e il prete Amanzio alla ricostruzione di Città di Castello (allora Castrum Felicitatis) dopo la distruzione subita durante la guerra greco-gotica. Le fonti erudite dei secoli XVII-XVIII ne ricordano la devozione e lo zelo. Alla morte di Florido (599 o 600) e di Amanzio, di poco successiva, Donnino abbandonò la vita pubblica per ritirarsi a vivere nella solitudine eremitica presso la località Rubbiano, che passerà alla diocesi di Cortona nel 1325. Si trasferì poi in un secondo eremo, più vicino a Città di Castello, oggi denominato Villa San Donnino. Qui il laico eremita morì nell'anno 610. Durante gli anni della vita eremitica Donnino entrò a contatto con la popolazione delle campagne circostanti gli eremi, divenendo per esse un punto di riferimento spirituale un intercessore presso Dio. Il suo corpo è oggi conservato all'interno di un'urna collocata nella chiesa di San Donnino nell'omonima località. Altro luogo legato alla memoria di questo santo è presso Rubbiano, dove esistono alcuni massi e una fonte presso cui i pellegrini pregano per ottenere la guarigione dall'epilessia. Da secoli Donnino è invocato contro il morso dei cani idrofobi. Sebbene laico, Donnino è stato in passato raffigurato con i paramenti sacerdotali e il calice, e accanto un piccolo cane. La più antica raffigurazione è contenuta nel paliotto in argento sbalzato e cesellato donato da papa Celestino II alla

cattedrale di Città di Castello nel 1144, dove Donnino è raffigurato insieme ai santi Florido e Amanzio.

Le sue reliquie sono state sottoposte a ricognizione canonica negli anni 1543, 1791 e 1869. Nel calendario diocesano pubblicato nel 1916 dal vescovo Carlo Liviero la festa di sant'Amanzio presbitero e confessore è fissata al 26 settembre, quella di san Donnino, confessore all'11 ottobre e quella di san Florido vescovo e confessore, patrono principale della diocesi al 13 novembre. Nel 1932 la festa di san Donnino è spostata al 12 ottobre, per l'introduzione della festa della Maternità di Maria, fissata all'11 ottobre, nel calendario generale. La festa di san Donnino è rimasta al 12 ottobre.

22 ottobre

BEATO PIETRO DA CITTÀ DI CASTELLO
SACERDOTE (*memoria*)

Il beato Pietro (m. 21 ottobre 1445) nacque a Città di Castello nel 1390. Alcuni lo dicono della famiglia Capucci (o Capocci). Sentì presto la vocazione religiosa e, quindicenne, entrò nel convento domenicano cittadino. Proseguì quindi gli studi nel convento di Cortona. Frate Pietro si distinse per uno zelo religioso davvero singolare: digiunava, faceva penitenze, riduceva il sonno al minimo, amava la Sacra Scrittura, disprezzava i beni del mondo. Salvo un breve periodo trascorso a Fiesole (1407-1409 circa) visse il resto della sua vita religiosa a Cortona. Il Beato Pietro cercò la perfezione evangelica per tutta la vita, senza mezze misure. La sua umiltà era d'esempio ai confratelli e quando si rese necessaria la costruzione di una nuova chiesa si fece questuante per le strade della città, conquistando stima e affetto. Il suo apostolato fu generoso e fecondo. Fu padre, maestro e consigliere apprezzato in tutto il territorio di Cortona. Ebbe come tema ricorrente delle sue omelie i "novissimi", a quei tempi molto venerati. Portando con sé un teschio, parlava della morte, non per incutere terrore, ma per spronare quanti vivevano lontani dalla fede. Oltre che predicatore fu anche stimato confessore. Dopo breve malattia morì il 21 ottobre 1445. Dopo circa settant'anni, perdurando la fama di santità, si riesumarono le ossa per collocarle in un'urna su cui vennero dipinti fatti e miracoli salienti della sua vita. Nel 1597 e nel 1746 si rinnovò l'urna contenente il suo corpo. Nel 1786, quando i frati vennero espulsi dal convento, le spoglie furono portate a Colorno e quindi riportate a Cortona nel 1814, nella chiesa di San Domenico, dove sono tutt'ora conservate. Il 16 maggio 1816 papa Pio VII confermò il culto ab immemorabili. Appena conclusa la Seconda Guerra mondiale, la sera del 21 ottobre nel 1945, l'urna con il corpo del beato fu portata in solenne processione per le strade di Cortona.



B. PIETRO CAPPUCCI, 1390-1445
21 ottobre, sacerdote